



Antonio Veneziani â?? Inediti

Descrizione

PuÃ² il linguaggio restituire dignitÃ alla memoria e allâ??incertezza del presente?

Nel solco della cosiddetta linea romana, quel gruppo di poeti che perseverava (e in qualche modo continua a farlo) a riconsegnare alla poesia lâ??affettivitÃ e una certa spinta lirica controcorrente, forse anche pacatamente antinovecentista, tra cui, per fare alcuni celebri esempi, i compianti Beppe Salvia, Dario Bellezza, Sandro Penna, Valentino Zeichen nonchÃ© i contemporanei Claudio Damiani, Silvia Bre, Renzo Paris, Gabriella Sica e Nicola Bultrini, possiamo rintracciare anche la sintomatica parola poetica di Antonio Veneziani. Poeti geograficamente vicini ma molto diversi tra di loro, tanto che tuttora la linea romana non Ã¨ univocamente definibile. Come scrive luminosamente Harold Bloom, â??la storia della poesia deve essere considerata indistinguibile dallâ??influenza poetica, poichÃ© i poeti forti costruiscono tale storia travisandosi lâ??un lâ??altro, in modo da liberare un nuovo spazio alla propria immaginazioneâ?•.

Roma, fantasmatica, decadente ma elegantissima, piena di stratificazioni e di contraddizioni â?? ce lo diceva giÃ il Belli â?? funge da teatro ottimale per custodire ma anche per mettere in mostra le urgenze. Ã? unâ??urgenza la poesia, cosÃ¬ come la voglia di vivere e di sopravvivere, cosÃ¬ come il ricordo che deve resistere finanche alla dematerializzazione della rivoluzione digitale. Lo si intende bene da questi tre inediti, generosamente concessi da Antonio Veneziani ad *Atelier*, in cui lâ??autore decodifica, da un lato, la pressione che lâ??individuo percepisce dalle forze centripete della sua esistenza â?? in primis il tempo che passa â?? e dallâ??altro la spinta liberatrice, come vero e proprio atto vitale, che il poeta restituisce alla realtÃ in forma di poesia.

In questi versi, la strada, lâ??asfalto, la caducitÃ ungarettiana delle foglie unita al â??vento bestemmiantea?• dâ??impronta realistico-pasoliniana sono tutti ideologemi che costruiscono un contesto linguistico e immaginario eppure veritiero in cui â??la rabbia cresceâ?• sia a livello personale che sociale. Se per Blanchot la libertÃ dellâ??autore dalla propria opera Ã¨ â??rinchiudersi fuori di sÃ©â?•, con questi testi di Veneziani assistiamo a un moto di opposta direzione in cui si ritorna al sÃ©, proprio attraverso la propria opera, un â??grido silenteâ?• di cui riappropriarsi.

* * *

Il vento spinge foglie morte.
C'è una nebbia bestemmiante.
Maledico il grido silente
dei fiori e dell'asfalto.
Vorrei rintracciare lingue mute,
ma ho scordato
il suono di ogni alfabeto.

*

Ho amato carni, sicuro,
e forse anche anime.
Ma per questo che non vorrei
assolutamente morire. Pazzo gioco
vergognarsi dei sogni.
Resta qui. Fino a quando?
Vedrai, tornerà la primavera.

*

La strada la conosco
fin da ragazzo. L'asfalto
lo frequento anche in vecchiaia.
Mi metto berretto e cappotto;
la rabbia cresce; le guerre
avanzano. Andrò a morire,
di lato, sul bitume,
accanto a fotografie strappate.

* * *

Antonio Veneziani (Piacenza, 1949), poeta, narratore e saggista, è considerato uno dei componenti della scuola romana di poesia. Curatore di importanti antologie di racconti e poesie, si è occupato anche di drammaturgia e regia teatrale. Tra le opere fondamentali vanno menzionate: *Shalom* (Il Segnale, 1994), *Sudore e asfalto* (Stampa Alternativa, 1995), *Vespasiani* (Edizioni Del Giano, 2003), *Fototessere del delirio urbano* (Hacca, 2009), *Tatuaggio profondo* (Elliot, 2014). Della sua lunga collaborazione con Riccardo Reim vanno ricordati: *I mignotti* (Castelvecchi, 1997) e *Pornocuore* (Coniglio Editore, 2005). Ideatore di molte iniziative culturali, ha collaborato a diverse riviste specializzate in letteratura, erotismo e fumetti. *Brown sugar e strade di polvere (poesie sull'eroina)* è un libro di poesie di Antonio Veneziani uscito nel 1978. A quarant'anni di distanza la casa editrice Hacca ne propone una nuova edizione contenente, oltre alle poesie, anche la prefazione di Dario Bellezza all'edizione originale, alcune note di Nicola Lagioia e Renzo Paris e un'intervista di Gabriele Galloni. Scrive ancora: *Canzonette stradaiole* (Hacca, 2022); *Doppiofondo della notte*, plaquette da una poesia, con una foto di Chiara Burzigotti e un aforisma critico di Ugo Magnanti (FusibiliaLibri, 2022); *Talismani* (Via Ozanam poesia/chakra, 2023); *Piedi nudi e parole crude*, con appunti coreografici di Maria Concetta Borgese (Edizioni Medart, 2024); *Tornare con le lucertole. Istruzioni per l'uso. Frammenti di testi e collage*, con Ugo Magnanti, edizione allestita a mano di 30 esemplari numerati e firmati dagli autori (FusibiliaLibri, 2024); *Il tempio dell'anima*, prefazione di Maurizio Gregorini (Il Simbolo, 2025).

* * *

Â© Fotografia di Dino Ignani, che ringraziamo.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

29 Maggio 2026

Autore

gisella